

# IL LAVORO A 5 STELLE

## DIGNITÀ, FORMAZIONE, QUALIFICAZIONE

**1) STOP AL PRECARIATO SELVAGGIO.** Contratto a tempo indeterminato quale principale tipologia da utilizzare. Contratti a termine con l'indicazione della causale per evitare gli abusi dell'utilizzo di una successione di contratti. Riduzione dei contratti atipici.

**2) REDDITO DI CITTADINANZA.** Sostegno al reddito universale e attivo che garantisce dignità al cittadino in cerca di occupazione, condizionato alla formazione continua in modo da rendere possibile il reinserimento lavorativo.

**3) CENTRI IMPIEGO RAFFORZATI.** Rafforzamento e messa in rete dei Centri per l'Impiego con l'unificazione delle banche dati in una sola struttura informatica cui hanno accesso tutti gli enti che regolano e sorvegliano il mondo del lavoro.

**4) INCONTRO DOMANDA E OFFERTA.** Il Coordinamento dei Centri viene affidato a un Dipartimento ad hoc presso il Ministero del Lavoro, soppressione degli Enti inutili e nessuna creazione di nuovi carrozzoni.

**5) SEMPLIFICAZIONE.** Snellimento delle pratiche burocratiche per le assunzioni.

**6) INVESTIMENTI.** Adeguamento agli standard europei. L'investimento italiano in politiche attive è inadeguato, cioè pari al 0,4% del Pil mentre in tutti paesi europei l'investimento gira intorno al 1-3%.

**7) VALORE AGGIUNTO (flexsecurity).** Sostegno ai settori ad alto tasso di ricerca e tecnologia per aumentare la produttività legata alle innovazioni di processo e di prodotto. Modello di flexsecurity avanzato utilizzato nei Paesi più sviluppati.

**8) TETTO AI VOUCHER.** Ritorno ad un limitato utilizzo dei voucher e solo per specifici settori.

**9) AIUTI AGLI AUTONOMI E ALLE PMI.** Sostegni e tutele allargati ai lavoratori autonomi, taglio dell'Irap.

**10) LIVELLI ESSENZIALI.** Le prestazioni erogate sui territori ottemperano a standard minimi di qualità garantiti, a livello centrale, dal Ministero del Lavoro.



PARLAMENTO

# DELEGA LAVORO DEL GOVERNO JOBS ACT? NO, POVERT-ACT!

**1) LIBERTA' DI LICENZIARE.** Il “contratto a tutele crescenti” è un’espressione artificiosa dietro cui si nasconde l’abolizione dell’articolo 18 e l’addio a ogni forma di tutela per i nuovi assunti sia del settore pubblico che del settore privato.

**2) DEMANSIONAMENTO.** Si può relegare il lavoratore a mansioni dequalificate.

**3) GRANDE FRATELLO.** L’occhio delle telecamere è sempre più invadente sul posto di lavoro. Tutto a scapito della privacy e del rapporto di fiducia tra datore e lavoratore.

**4) NIENTE SOLDI PER I SUSSIDI.** Viene introdotta una flessibilità esasperata senza i dovuti stanziamenti per gli ammortizzatori sociali.

**5) REINSERIMENTO ASSENTE.** Mancano i dovuti stanziamenti per rafforzare i Centri per l’Impiego e le politiche attive del lavoro. Si punta tutto sulle agenzie interinali private.

**6) NUOVO CARROZZONE.** Nascerà l’Agenzia Nazionale per l’Impiego che servirà a riciclare personale di enti in gran parte inutili che il governo fa finta di abolire.

**7) CARTA BIANCA AI PRIVATI.** I Centri per l’Impiego si limitano a sorvegliare l’operato delle agenzie interinali private, cui erogano i fondi in caso di collocamento del lavoratore. Ma manca una valutazione sul merito e sulla qualità della ricollocazione.

**8) FAR WEST VOUCHER.** Aumento indiscriminato del ricorso al lavoro accessorio allargato a tutti i settori.

**9) AUTONOMI DIMENTICATI.** IL Jobs Act non prevede nulla in termini di tutele sociali per professionisti, artigiani e partite iva.

**10) SOCIALIZZAZIONE DELLE PERDITE.** Una grande azienda usa molta cassa integrazione? La pagherà tutto il settore cui appartiene, dunque anche le Pmi dello stesso comparto che magari non si avvalgono degli ammortizzatori.